

# Discarica La Zingara: scoppia la polemica sul parere del Comune di Palmi

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – La discarica di contrada La Zingara rischia di provocare un polverone politico fra Comune di Palmi e la Città Metropolitana. Al centro della questione il parere emesso dall'amministrazione palmese sulla riapertura dell'impianto rifiuti di Melicuccà. Infatti, secondo quanto comunicato dallo stesso Ente il parere espresso dall'amministrazione palmese a conclusione della conferenza dei servizi dello scorso 18/12/2020 sarebbe negativo essendo state ritenute insufficienti le indagini scientifiche condotte ai fini della tutela delle sorgenti acquifere del Vina. Il parere negativo sarebbe stato inviato ai tecnici della Città Metropolitana con la ferma richiesta di ulteriori indagini per stabilire il livello di rischio ai fini della programmazione delle operazioni di bonifica per il riutilizzo dell'impianto. Tuttavia, il medesimo parere non corrisponderebbe a quello della determina del settore 10 della Città Metropolitana del 16/02/2021, dove il parere del Co-



La discarica di Melicuccà

mune di Palmi risulterebbe essere favorevole. Il medesimo parere per metrocity risulterebbe positivo in opposizione a quanto espresso negativamente dal Comune di Palmi alla data del 17/12/2020 per via della presa d'atto delle risultanze della discussione in corso di conferenza dei servizi dall'assessore comunale Alessandro Riotto. Tutto ciò, in unione ad ulteriori motivazioni e la non presa di posizione del Comune in sede di conferenza ha portato la Metrocity a considerare favorevole il parere. Da qui l'immediata smentita dell'amministrazione palmese a seguito anche della ribalta della vicenda da parte del gruppo d'opposizione del Circolo Armino: «Gli atti trasmessi alla Città Metropolita-

tana – commentano da Palazzo San Nicola - contrariamente a quanto sostenuto da chi cerca di strumentalizzare la vicenda a fini politici, testimoniano il nostro parere negativo alla realizzazione dell'opera. Il tema della conferenza dei servizi non era la realizzazione della nuova discarica, bensì la bonifica del vecchio sito, operazione di grande urgenza» e ancora «Se esiste anche un livello di rischio basso per la sorgente Vina – conclude – l'unica progettazione ammissibile è quella che prevede la movimentazione degli inquinanti verso un altro sito o verso altro impianto di trattamento. Chiederemo di rettificare la determina che dà il via all'opera viziata e non veritiera»